

A VOCE dell'Isola



San Leucio 2025 - n. 11



Ora, prega tu per noi...

Sommario

Periodico di informazione
dell'Associazione
ORATORIO ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È
Organo di informazione
a diffusione interna,
creato ed impaginato in proprio.

Direttore responsabile
Chiara Maria Norma Crolla

Caporedattore
Filomeno Ciarlo

Comitato di redazione
Filomeno Ciarlo
Chiara Maria Norma Crolla
Antonella Albanese
Maria Rosaria Ciarlo

Redazione
Associazione Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'E'
Via Bagni
San Salvatore Telesino (BN)

In questo numero...

| | |
|---|----|
| Ora, prega tu per noi... | 3 |
| L'ANSPI pensa prevalentemente al benessere e all'educazione della gioventù..... | 4 |
| L'albero in Parrocchia. Un albero di Natale che unisce i cuori..... | 5 |
| Grazie di cuore..... | 6 |
| Sembravamo una grande famiglia..... | 6 |
| Diamo voce...al nostro futuro..... | 7 |
| Per un attimo la pace..... | 8 |
| Identità e buone pratiche dell'animatore..... | 9 |
| Le tecniche d'animazione..... | 10 |
| Presentazione del Grest Estivo "Il Mio tesoro!"..... | 11 |
| Facciamo Oratorio insieme - Dona il tuo 5x1000..... | 12 |



Grazie di cuore...





Filomeno Ciarlo

L'editoriale

...il segno che
anche un Papa
ha bisogno
del cuore degli altri.

Ora, prega tu per noi...

21 Aprile 2025 alle 07:35 del mattino, nella quiete di Casa Santa Marta, il mondo ha perso una guida: Papa Francesco è tornato alla casa del Padre.

L'editoriale è dedicato alla sua memoria in quanto è stato un uomo di pace e speranza, che ha toccato il cuore di tutti.

Jorge Mario Bergoglio, primo Papa sudamericano, primo gesuita sul Soglio Di Pietro, è stato il Papa della gente. Con le sue parole semplici e potenti ha portato conforto agli ultimi, agli emarginati, ai dimenticati; ha camminato tra la polvere delle periferie, abbracciato le lacrime dei sofferenti e chiesto perdono per le ferite della Chiesa.

“*Pregate per me*”, era il suo modo di concludere i suoi incontri e discorsi; un invito all'umiltà alla fratellanza, il segno che anche un Papa ha bisogno del cuore degli altri.

Per i cristiani, la Pasqua rappresenta la solennità per eccellenza, la festa più importante, il culmine delle celebrazioni liturgiche della Settimana Santa. È il giorno della gioia profonda, del sollievo, che arriva dopo tre giorni intensi di dolore e riflessione, durante i quali si rivivono gli ultimi istanti della vita di Gesù. È un momento che ci insegna il valore universale della sofferenza che, trasformata dalla speranza, diventa una via verso la vita eterna attraverso il mistero della sua Morte e Resurrezione.

Il lunedì dell'Angelo, o lunedì in albis, è anch'esso una giornata speciale che mescola il sacro alle tradizioni popolari. Celebra la Pasqua e l'inizio di un periodo di rinascita e serenità, caratterizzato da scampagnate, gite fuori porta, pranzi all'aperto e momenti di condivisione. È un momento in cui la spiritualità si intreccia con la semplicità dei gesti quotidiani, rendendo tangibile quel senso di rinnovamento.

Come ogni anno, il risveglio in questo giorno porta con sé una dolcezza unica, un senso di pace e meraviglia davanti alla grandezza degli eventi celebrati: la vittoria sulla morte infonde serenità interiore e dissolve le preoccupazioni, segnando un rinnovamento del cuore e della mente. Ci si apre così a nuove opportunità e prospettive, colmi di gratitudine per il dono della vita e della salvezza. È un'esperienza che rinnova lo spirito e porta speranza, non solo sul piano spirituale ma anche nella vita quotidiana.

Tuttavia, quest'anno quella sensazione, mistica e solenne, è svanita rapidamente, lasciando spazio al dolore per la notizia inattesa, arrivata come un fulmine a ciel sereno. Il Pontificato di Papa Francesco, così intenso e ricco di significato, ha profondamente toccato menti e cuori di tutti, come dimostrano le numerosissime manifestazioni di affetto e partecipazione osservate nei giorni di lutto.

L'immagine che resterà scolpita nella memoria, e nei cuori, è quella di domenica 20 aprile, Solennità di Pasqua: nonostante i seri problemi di salute, il Santo Padre ha scelto di impartire la benedizione dal balcone della Basilica di San Pietro e, successivamente, ha raggiunto la piazza a bordo della papamobile scoperta per salutare l'immena folla convenuta alla celebrazione pasquale. Una scena potente, un momento catturato dagli occhi e immortalato nell'animo di ciascuno di noi.

Papa Francesco, anche nella fragilità degli ultimi giorni, ha vissuto con generosità e amore, concludendo il suo cammino terreno donandosi interamente, seguendo l'esempio del buon Pastore che ha amato le sue pecore fino a sacrificare sé stesso per loro. Lo ha fatto con serenità e forza straordinaria, rimanendo accanto al suo gregge – la Chiesa universale – fedele alle parole di Gesù: “C'è più gioia nel dare che nel ricevere” (Atti 20,35).

Le lacrime e il dolore ci hanno avvolto, ma nelle sue parole, nella sua luce e nel suo esempio abbiamo trovato quella speranza che non ci lascia mai soli.

Grazie, Papa Francesco, per averci mostrato che la vera forza si manifesta nella tenerezza e che la Chiesa autentica è quella capace di ascoltare, accogliere e amare.

Il tuo sorriso continuerà a illuminare i cuori, la tua voce troverà spazio nei silenzi e il tuo amore resterà inciso nella storia.

Riposa in pace mentre la tua luce continuerà a splendere su di noi.

Sappiamo bene quanto fosse significativo ricordarci, al termine dei suoi discorsi e incontri: “Non dimenticatevi di pregare per me”. Adesso, dal cielo dove sei tornato al Padre, benedici la Chiesa universale, Roma e il mondo intero, proprio come hai fatto il giorno di Pasqua dal balcone della Basilica in un ultimo abbraccio con il popolo di Dio.

Ed è con amore, e cuore sincero, che ti chiediamo: ORA, PREGA TU PER NOI...

L'ANSPi pensa prevalentemente all'educazione e al benessere della gioventù.

Rosario De Nigris (Presidente Comitato ANSPi di Benevento)

Venerdì 6 giugno, presso il Centro “LA PACE” di Benevento, si è tenuta l’Assemblea Zonale per l’elezione del nuovo Direttivo del Comitato ANSPi di Benevento.

Ha partecipato ai predetti lavori anche il Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Dessì che in quei giorni era di stanza, nella bellissima struttura del diocesi di Benevento, per il ritiro formativo per gli animatori del Comitato zonale di Caserta.

A questo importante momento non potevamo mancare, degna-mente rappresentati dal nostro Presidente e dal suo vice.

Questa è la relazione introduttiva del Presidente uscente, poi riconfermato, l’amico Rosario De Nigris.

A lui , ed al Direttivo eletto, auguriamo buon lavoro.

La scadenza di questi 4 anni coincide con l’anno giubilare indetto da Papa Francesco dal tema “Pellegrini di speranza”, come annunciato con la bolla di indizione “Spes non confundit”, la speranza non delude.

Dall’omelia del Cardinale Comastri a Pasqua: “Bisogna cercarlo altrove..., uscire per cercarlo nel quotidiano..., correre come i discepoli..., rinnovare in noi la speranza, Lui è vivo c’è troppa indifferenza che, come una coltre sottile e insidiosa, copre il nostro vivere quotidiano”.

Il nuovo Papa Leone XIV, il 18 maggio nel suo insediamento parlava di: unità della chiesa, noi dobbiamo essere lievito di unità, spirito missionario, chiesa missionaria.

Papa Francesco, riguardo ai giovani diceva che devono essere aiutati ad

avere speranza e il giubileo è un’occa-sione per prenderci cura di loro e delle giovani generazioni.

Sorge spontanea la domanda: ma l’anspi, quindi l’oratorio, che cosa fa al riguardo?

Il Papa il 7 dicembre 2023 confermò il percorso dell’anspi asserendo che “la rete dei vostri, oratori svolge un importante ruolo a sostegno delle famiglie integrando le pratiche civili per il benessere dei cittadi-ni nei territori, vi sono grato perché tenete aperti spazi di gratuità e di gioia”.

La gioia è la medicina più efficace e dobbiamo ringraziare San Paolo VI e Mons. Battista Belloli, che ebbero la felice intuizione di dar vita a un’as-sociazione che qualificasse la pasto-rale oratoriana alla luce del magistero conciliare, valorizzando l’apporto dei



laici e dando forma e anima all’educa-zione integrale.

Non voglio dilungarmi sull’importan-za dell’associazione ma arrivare a noi che insieme operiamo a livello loca-le-zonale diocesano e fuori diocesi.

Come comunicavo al Vescovo e a tutta l’assemblea, il 31 gennaio nel corso della Festa in onore di San Giovanni Bosco, ci sono oratori nascenti nella nostra diocesi e nelle diocesi limitrofe che hanno Oratori affiliati al Comita-to Zonale di Benevento.

Ma la domanda è: perché affiliarsi all’anspi?

Ripeto l’anspi dà quei suggerimenti e quegli elementi di crescita della pro-pria comunità.

L’iscrizione nel RUNTS poi dà la pos-sibilità di migliorare la vita associa-tiva, non iscrivendosi però si perde il requisito per la fattiva partecipazione ai progetti.

Riguardo a questo punto, il nuovo di-rettivo dovrà impegnarsi a far inten-dere che non si può essere isola in una diocesi, pertanto cercheremo insieme a tutti di progettare attività aventi l’unico scopo il bene e l’educazione dei ragazzi e dei giovani.

Il Presidente nazionale, nell’assemblea nazionale del 12 aprile 2024 te-nutasi a Roma, affermò che “...in questa associazione non c’è da dividersi gli incarichi, non c’è spazio per la difesa ad oltranza



degli sterili regionalismi o addirittura provincialismi, ma c'è da lavorare in comunione, in democrazia e con la gioia del Signore nel cuore".

San Filippo amava ripetere "state allegri, state allegri".

Come diceva l'indimenticabile Papa Francesco "Per educare un bambino serve un intero villaggio" ed è in quest'ottica di collaborazione che gli oratori e circoli svolgono un importante ruolo a sostegno delle famiglie.

Spesso sentiamo dire: "Come mai i ragazzi sembrano stare così tanto male oggi?"

Non sta a me dire il perché. Il malessero non è una questione fisiologica, ma uno stato di vaga sofferenza che, per la stessa natura provoca un senso di inquietudine.

La prima condizione sarebbe quella dell'esserci, di stare accanto ai ragazzi e coinvolgerli in attività reali e collettive.

In questo senso di vuoto molto spesso si ricorre dallo psicoterapeuta che non ha il dono onnipotente della salvezza. Allora i nostri oratori a che servono se non a stare accanto a questi giovani ed accompagnarli nella cresci-

ta sociale.

Le sfide sono tante e sarebbe il momento di coordinarci tutti: sacerdoti e responsabili degli oratori.

Ogni 3 mesi bisognerebbe fare un'assemblea con tutti i responsabili degli oratori e insieme al direttivo, programmare le attività.

Ricordo una frase del nostro Vescovo Mons. Felice Accrocca che parlando delle aree interne invitava a "capovolgere la piramide", ovvero la base deve comandare.

E' necessario continuare a fare i corsi di formazione per animatori di oratori; dare maggiore risalto ai sussidi invernali ed estivi; chiedere a tutti gli oratori di fare i Grest estivi; durante l'anno occuparsi del doposcuola con il servizio civile e non; sviluppare il movimento delle famiglie degli oratori; fare un'attività turistica collettiva all'anno; ascoltare cosa desiderano gli oratori; pubblicizzare l'importanza degli oratori; aderire alle attività che promuove la presidenza nazionale.

Pensiamo al 4 maggio a Valmontone hanno partecipato 3.467 giovani.

Pensiamo a Bellaria 2024 che ha visto

2.000 presenze per 8.000 pernottamenti. Quest'anno l'appuntamento sarà dal 1 all'8 settembre.

Al 31/12/2024 l'Anspi ha registrato 241.787 tesserati, con un incremento rispetto al 2023 di 40.289 iscritti.

Finiamola col dire che l'anspi pensa solo a giocare perchè noi pensiamo prevalentemente all'educazione e al benessere della gioventù. Dovremmo solo strutturare meglio quello che abbiamo costruito fino ad oggi.

Sono contentissimo di come è stato organizzato il corso di formazione il 30 marzo e il 6 aprile per gli oratori: "Carlo Acutis" di Dugenta, "L'Isola che non c'è" di San Salvatore Telesino e "S. Generosa" di Ponte alla presenza del Vescovo di Cerreto, Mons. Giuseppe Mazzafaro, che ci ha invogliati ad andare avanti.

Concludo il mio intervento introduttivo con questa frase: "La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno, ma di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero". (Amoris Laetitia).



DIAMO VOCE... AI GENITORI

Grazie di cuore...

Luca Avitabile

Il 4 maggio scorso io e la mia famiglia abbiamo partecipato alla gita organizzata dall'Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è presso il Parco divertimenti MAGICLAND di Valmontone.

La gioia e lo stupore negli occhi dei nostri bambini nel vedere qualcosa che per loro sembrava fantastico è stata un'emozione bellissima.

Tutto questo è stato possibile grazie a voi dell'associazione che ogni giorno dedicate un pò del vostro tempo impegnandovi nel sociale per trasmettere e rispetto verso il prossimo.

Questo è un ringraziamento non solo per la giornata trascorsa il 4 maggio ma per tutte le attività di aggregazione e divertimento che organizzate durante l'anno per i nostri figli.

Grazie di cuore e andate avanti con la forza e la passione di sempre.



Sembravamo una grande famiglia

Rosa Iacobelli

Quando si immagina MagicLand, un parco divertimenti, si ci vorrebbe immergere in un tripudio di colori, di giochi e in una atmosfera che fa ritornare tutti un po' bambini.

Questo era ciò che si ci aspettava di vivere in una domenica di primavera; è stato di più.....i nostri bambini e i nostri ragazzi trasmettevano una gioia, una allegria tale, che tutti insieme noi del nostro gruppo ANSPI sembravano una grande famiglia.

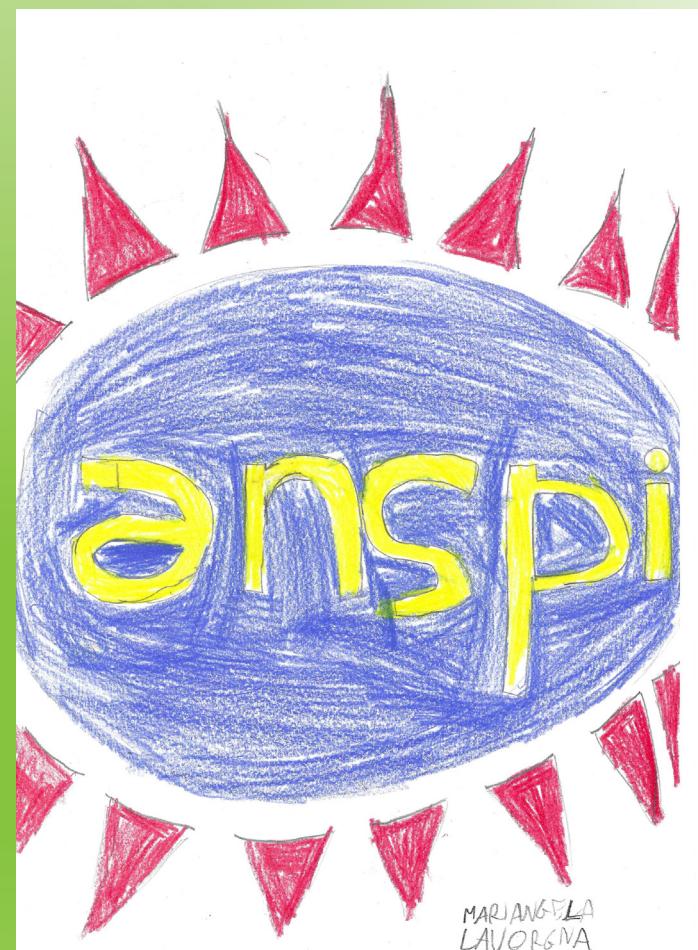
Ciò che però mi ha davvero colpita è stato il vedere un parco stracolmo di tantissimi gruppi ANSPI; gruppi che per la stragrande maggioranza erano formati da giovani ragazzi. Oggi vedere una cosa del genere non è da poco; realtà dove i ragazzi incontrano il divertimento sano, fatto di giostre, file interminabili, giochi d'acqua, ecc.

Conserverò sempre questo ricordo sapendo che in quella domenica, a quell' evento tra i tantissimi gruppi ANSPI c'era anche il Nostro gruppo ANSPI; una realtà del nostro paese di cui dovremo tutti esserne fieri e riconoscenti a chi si adopera affinché i nostri bambini e soprattutto i nostri ragazzi vivano esperienze sane partecipando a vario modo alla vita dell' associazione.

LA VOCE... DEL NOSTRO FUTURO

Arianna Falde

Nello spazio dedicato ai bambini e ragazzi, di questa edizione, abbiamo voluto pubblicare dei disegni fatti dai nostri ragazzi a tema libero. Ecco a voi i loro elaborati...





Per un attimo la pace

Filomeno Ciarlo

Sabato 26 aprile sarà ricordato come un giorno in cui si è scritta la storia. Il mondo per un attimo, in piazza San Pietro, si è fermato in occasione dei funerali di Papa Francesco.

Finalmente, per un attimo, la pace. La pace è stato il tema centrale della celebrazione.

Papa Francesco ha sempre sottolineato l'importanza della pace e del dialogo come strumenti fondamentali per la costruzione di un mondo migliore. Arrivato «dalla fine del mondo», non ha esitato a definire la situazione geopolitica di oggi come «una terza guerra mondiale a pezzi» ed ha avuto una voce capace di parlare a tanti e tante, anche fuori dall'ambiente religioso. Lo ha ripetuto il cardinale Giovanni Battista Re, decano del Collegio cardinalizio nell'omelia della messa esequiale affermando che «È stato un Papa in mezzo alla gente con cuore aperto verso tutti».

Il decano dei cardinali ha ricordato le parole del Papa: «Per fare la pace ci vuole coraggio, molto più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì al dialogo e no alla violenza».

Di fronte all'infuriare delle tante guerre di questi anni, con orrori disumani e con innumerevoli morti e distruzioni, papa Francesco ha incessantemente elevato la sua voce implorando la pace e invitando alla ragionevolezza, all'onesta trattativa per trovare le soluzioni possibili, perché la guerra, diceva, «è solo morte di persone, distruzioni di case, ospedali e scuole. La guerra lascia sempre il mondo peggiore di come era precedentemente: essa è per tutti sempre una dolorosa e tragica sconfitta».

«Costruire ponti e non muri» è un'esortazione che egli ha più volte ripetuto, e che è risuonata nella piazza gremita, che più che mai è sembrata mettere in scena, ancora una volta, il magistero di Francesco, evidenziando la geografia del mondo che siamo: da una parte il popolo, dall'altra i potenti.

I funerali sono stati anche un'occasione per vedere la diplomazia al lavoro, con incontri tra leader internazionali. Sono stati tanti i momenti di questa giornata che sono già Storia, a

partire dalla stretta di mano in segno di pace tra i capi di Stato, alle pagine del Vangelo posto sulla bara del Pontefice, sfogliate dal vento anche in quest'occasione come già accade durante il funerale di Giovanni Paolo II, all'immagine che in pochi secondi ha fatto il giro del mondo, gridando al miracolo, il primo di Papa Francesco dalla sua morte: Donald Trump e Volodymyr Zelensky seduti su due sedie una davanti all'altra, all'interno della basilica di San Pietro, impegnati in quello che da molti è stato definito un colloquio di pace.

I funerali hanno richiamato l'attenzione sull'importanza di continuare l'opera di pace avviata dal Papa, anche dopo la sua scomparsa. Un segno di pace, propiziato in qualche modo dal Pontefice che ha sempre ricordato al mondo, come la guerra sia per tutti «una dolorosa e tragica sconfitta».

Papa Francesco ha sempre dimostrato un grande interesse per le persone più bisognose e i più emarginati, un aspetto che è stato ricordato durante la cerimonia. Non poteva mancare la sua gente: i migranti, gli ex detenuti, «gli ultimi» a cui Francesco è stato accanto in ogni momento del suo pontificato.

I funerali hanno riunito leader di diverse nazioni e culture, creando un momento di unità e di riflessione sull'importanza della collaborazione internazionale.

Un'eredità di pace lasciata nella magnifica piazza, nella quale Papa Francesco tante volte ha celebrato l'Eucaristia e presieduto grandi incontri nel corso dei suoi 12 anni di pontificato, dove erano raccolti in preghiera attorno alle sue spoglie mortali col cuore triste, capi di Stato, di Governo e Delegazioni ufficiali venute da numerosi Paesi ad esprimere affetto, venerazione e stima.

E' Stato un momento di riconoscimento universale, con un'attenzione particolare all'impegno del Pontefice per la pace e la diplomazia, ed i leader mondiali che hanno partecipato alla cerimonia, hanno creato un'occasione di incontro e riflessione sulla necessità di dialogo e collaborazione per affrontare le sfide globali.

La memoria di Papa Francesco rimarrà viva nel cuore di milioni di persone in tutto il mondo, come uomo di pace e di speranza. La sua semplicità, ed umiltà, come dimostrato anche nella sua lapide, sono un esempio per tutti. La Messa esequiale, concelebrata da 220 cardinali, 750 tra vescovi e arcivescovi e 4mila sacerdoti, è stato anche un nuovo inizio, l'apertura di un processo, più che la chiusura di una vita, proprio come sarebbe piaciuto al Pontefice.

Un momento di speranza per il futuro, con l'impegno a continuare a lavorare per la pace e la giustizia nel mondo.



Identità e buone pratiche dell'animatore

Arianna Falde e Angela Porto

Domenica 30 marzo 2025 noi animatori, insieme al nostro Presidente e Vice presidente, ci siamo recati all'Oratorio "Carlo Acutis" di Dugenta per prendere parte a un incontro di formazione a cura di Carmela D'Antonio, formatrice dell'Anspi Nazionale.

Abbiamo appreso diverse informazioni che se di alcune ne eravamo a già conoscenza, di altre no.

I bambini imparano giocando è stato il primo input che ci è stato dato ed anche noi, in questa giornata, abbiamo messo in pratica ciò.

C'è stato chiesto di sintonizzarci con il nostro cuore, e a tutti è stato consegnato un fogliettino dove dovevamo scrivere in anonimato come si sente il nostro cuore.

Lo abbiamo piegato, e ci siamo alzati, iniziando a girare intorno scambian- doci i bigliettini più volte.

Ci siamo riseduti e chi voleva poteva leggere ciò che c'era scritto.

Poi siamo stati divisi in gruppi, e mischiati tra gli oratori presenti ovvero Dugenta e Ponte.

Ogni gruppo doveva rispondere a una domanda: *Cosa fa, chi è, come si muove, cosa organizza, quali punti di forza ha l'animatore?*

A noi è capitata la prima e la terza domanda.

Ogni gruppo doveva avere un controllore: del gruppo che, appunto, doveva controllare tutto il progetto; dell'at-

tenzione, colui che doveva far mantenere l'attenzione sul tema scelto; del tempo, colui che controllava quanto tempo rimaneva e un referente che alla fine ha esposto il nostro lavoro. La nostra formatrice ci ha sempre dato degli input, in questo caso: penso ho pochi minuti per trovare un'idea, in cerchio mi focalizzo sui punti importanti, esprimo le mie scelte e si negoziano le scelte di tutti per trovare quella più avvincente.

Dopo aver esposto la risposta alla domanda, siamo andati a Messa.

Al nostro ritorno la nostra formatrice ci ha detto che quello che avevamo scritto doveva essere messo sotto forma, a scelta, di: spot pubblicitario, lezione scolastica, discorso sulla panchina di un parco, canzone rap, in rima o una barzelletta.

Per i nostri gruppi è stato scelto il tema in rima e lo spot pubblicitario. Anche qui abbiamo ricevuto degli input: pensare in pochi minuti, strutturare l'idea, presentarla agli altri, strutturare la performance, provarla e infine presentarla. Alla fine ci siamo rimessi in cerchio dove ognuno doveva dire che cosa aveva imparato in questa giornata.

In fin dei conti abbiamo giocato, imparato, gestito un gruppo, prodotto qualcosa, comunicato, ecc...

C'è stato consigliato di scrivere un feedback a fine di ogni giornata su



anspi

domenica 30 marzo 2025
dalle ore 9 alle 12.30

Identità e buone pratiche dell'Animatore
L'incontro si svolgerà presso l'oratorio Carlo Acutis, via Stazione 1 di Dugenta (BN)

domenica 6 aprile 2025
dalle ore 9 alle 12.30

Le Tecniche di Animazione
L'incontro si svolgerà presso l'oratorio S. Generosa di Ponte, via Ocone Di, Ponte (BN)

Comitato Zonale di Benevento

descinari
Sono invitati a partecipare animatori di oratorio e attività estive, giovani e adulti.

accesrato
È possibile richiedere un attestato di partecipazione

per Info e Iscrizioni
Rosario De Nigris: 320 1479203, denigrisrosario@libero.it
Chiara Crolla: 320 8190625, benevento@anspi.it

Il Mio Tesoro!

Al termine di ogni incontro formativo verrà realizzato un Workshop sulle "Basi dell'Agorà" e sarà condiviso il "Manifesto dei Valori delle Agorà", distribuito con il sussidio estivo "Il Mio Tesoro".

AGORÀ CENT DTECI
Progetto realizzato con il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e valore sul fondo per il funzionamento delle Associazioni e progetti e riconosciuto finanziabile L.R. 17/2017 Articolo 102

come è andata non solo sulle cose che sono andate bene ma soprattutto su quelle che sono andate male perché è da lì che si deve migliorare. E quando abbiamo poco tempo dobbiamo prendere al volo la prima idea che ci viene in mente.

Infine abbiamo riflettuto sull'ascolto attivo e empatico.

Nel primo caso bisogna ascoltare concedendosi di dire la propria opinione, mentre nel secondo bisogna mettersi nei panni degli altri comprendendo le sue emozioni e sentimenti.

Una frase che ci è rimasta impressa citata dalla nostra formatrice è: *"Mi metto nei suoi panni e nelle sue scarpe, ma non devo essere sommerso dalle mie emozioni"*.

Perché noi animatori possiamo essere di aiuto per il bambino, o ragazzo, che in quel momento attraversa un periodo difficile, ma se ci lasciamo soffrire dai nostri sentimenti non riusciremo ad aiutarlo.



Le tecniche d'animazione

Sofia Santillo e Andrea Gernetti

Durante la giornata di formazione di domenica 6 marzo 2025 presso l'Oratorio Anspi "Santa Generosa" di Ponte, grazie alla disponibilità della formatrice nazionale ANSPI Carmela D'Antonio, ed alla visita di S.E Mons Giuseppe Mazzafaro, noi animatori di San Salvatore, Dugenta e Ponte abbiamo trascorso una giornata speciale approfondendo le tecniche d'animazione e di costruzione di attività. Grazie a questo importantissimo in-

contro c'è stata data la possibilità di ampliare la nostra formazione personale associativa di ulteriori input, utili per la crescita di noi animatori e, soprattutto, dei bambini.

E' proprio tramite le varie attività di gioco in gruppo che essi imparano a conoscersi, ad eliminare la vergogna iniziale e soprattutto a divertirsi.

Questo è stato l'aspetto che abbiamo sperimentato, in prima persona, durante questa giornata.

Abbiamo aperto, inoltre, la mente a nuovi orizzonti focalizzandoci su tecniche di animazione ben precise che stimolano la nostra creatività nell'inventare giochi in gruppo con oggetti di uso comune utili ad aiutare la conoscenza, la presentazione di sé stessi e anche nella capacità di raccontare storie uniche.

Grazie a questo incontro abbiamo potuto ampliare il nostro bagaglio con tecniche e conoscenze nuove utili per poter svolgere una corretta animazione che, certamente, ci consentirà di crescere sempre di più; che possa far crescere, divertire e vivere giornate indimenticabili con i bambini.



Presentazione del Grest Estivo “Il Mio Tesoro!”

Jacopo Iacobelli e Luigi Pacelli

Come ogni anno non poteva mancare il consueto appuntamento al parco divertimenti “MagicLand” a Valmontone, un momento speciale e importante a cui hanno partecipato più di 100 oratori provenienti da ogni parte di Italia.

A questo imperdibile appuntamento, per il terzo anno consecutivo ha partecipato anche il nostro oratorio “L’isola che non c’è” di San Salvatore Telesino, con la numerosa presenza degli animatori, genitori, bambini e del direttivo dell’associazione.

Domenica 4 maggio 2025 ci siamo recati a MagicLand per la presentazione del grest estivo “Il Mio Tesoro”.

Appena arrivati, siamo andati verso l’entrata principale per prendere il materiale necessario come la sacca e la maglietta che erano a tema “Signore degli Anelli”.

Il presidente nazionale Avv. Giuseppe Dessì ci ha accolto con il responsabile del parco insieme alla presenza della mascotte che, a bordo di una macchina colorata e stravagante, salutava e faceva foto e selfie con tutte le persone lì presenti nella piazza principale dove è avvenuta l’accoglienza al parco.

Noi animatori subito dopo ci siamo recati al teatro “Baleno” dove si è svolta la presentazione del grest.

Il teatro era allestito in stile medievale, al centro c’era l’ambientazione preparata per la messa in scena dello spettacolo sul “Signore degli Anelli”. La struttura era decorata con festoni e stendardi, nel corso dello spettacolo ci hanno mostrato l’inno e il ballo della contea, dopodiché abbiamo assistito ai bravissimi attori che hanno recitato e interpretato i personaggi principali della storia, animando e rallegrando lo spettacolo con battute e balli.

Al termine, noi animatori siamo andati sulle varie attra-



zioni del parco, in cui tra risate e divertimento abbiamo trascorso una piacevole mattinata.

Dopo aver pranzato, purtroppo il meteo non è stato dalla nostra parte e ha iniziato a piovere e quindi per evitare di bagnarci ci siamo rifugiati nei pressi di un fast food. Successivamente per fortuna ha smesso di piovere e questo ci ha permesso di andare su qualche altra attrazione.

Il programma si è concluso con la S. Messa nel teatro “Alberto Sordi”, dove hanno distribuito i sussidi per il Grest.

A fine della giornata, il nostro formidabile consiglio direttivo è riuscito a trovare gli indizi nascosti nelle varie attrazioni del parco, ed a risolvere tutti gli enigmi, per attraversare la “Porta del Giubileo”, evento novità per il 2025 ed unica in Italia.

E’ stata, per tutti, un’esperienza molto bella, soprattutto per noi animatori perché abbiamo vissuto momenti indimenticabili che ci hanno dato una carica in più in vista del Grest Estivo “Il Mio Tesoro” per vivere una estate meravigliosa!!!.



ORATORIO ANSPI

L'ISOLA CHE NON C'È

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ED ENTE DEL TERZO SETTORE

anspi

5
X
MILLE

FACCIAMO ORATORIO. INSIEME.

Codice Fiscale 01513900629